



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA 14 MARZO 2021



*Chi fa la
verità
viene
verso la
luce*

Lectures:

**2 Cr 36,14-16.19-23;
Salmo 136;
Efesini 2,4-10;
Giovanni 3, 14-21**



Vangelo (Gv 3,14-21)

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio»

L'ESSENZIALE È IL GRANDE AMORE DI DIO PER IL MONDO

Il Vangelo
della domenica



Si è appena conclusa la scena irruente, fragorosa di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio. A Gerusalemme, capi e gente comune tutti parlano della novità di quel giovane rabbi. Ora, da quella scena clamorosa e sovversiva si passa a un vangelo intimo e raccolto. Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa comprometterci e si reca da lui di notte. Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo (Gv 7,50) e verrà al tramonto del grande venerdì (Gv 19,39) a prendersi cura del corpo del Crocifisso. Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pauroso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine.

Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia che accoglie la fragilità e la trasforma. La terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel

traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. Maestro dei germogli.

In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto: io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Allora potrà finalmente nascere a una vita più alta e più grande, e guardare l'esistenza da una prospettiva nuova, da un pertugio aperto nel cielo, per vedere cosa è effimero e cosa invece è eterno. Quello che nasce dallo Spirito è Spirito. E la notte si illumina. Chi è nato dallo Spirito non solo ha lo Spirito ma è Spirito. Non solo è tempio dello Spirito, ma è della stessa sostanza dello Spirito. Ogni essere genera figli secondo la propria specie, le piante, gli animali, l'uomo e la donna. Ebbene, anche Dio genera figli secondo la specie di Dio. E non c'è maiuscolo o minuscolo nei testi originari: maiuscolo per lo Spirito di Dio, la sua forza generante, minuscolo per lo spirito dell'uomo generato. Non si riesce a distinguere se "spirito" si riferisca all'uomo o a Dio. Questa confusione è straordinaria. Una bellissima rivelazione: tu, rinato dallo Spirito, sei Spirito.

ERMES RONCHI



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet
duomorovigo.it/ladomenica

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 15	Lectures: Is 65,17-21; Gv 4,43-54
	S.Messa ore 11.00: def.Paola Gallo; def.Annamaria, Alberto e Angelina Ore 19.00 : pro Animabus
MARTEDÌ 16	Lectures : Ez 47,1-9.12; Gv 5,1-16
	S.Messa ore 11.00: def.Severina Rossi; def.Maria Malaman; def.Elvira e Flaminio Ore 19.00: def.Augusto e Maria; def.Daniela; def.Nicomede
MERCOLEDÌ 17	Lectures : Is 49,8-15; Gv 5,17-30
	S.Messa ore 11.00 : def.Maria e Olga Masiero; def.Severina Rossi; def.Paolo, Doralice e Sante Ore 19.00: def.Elisa, Renato, Encico, Ines e Giuseppe; def.fam.Calori; def.don Tiziano Crepaldi
GIOVEDÌ 18	Lectures : Es 32,7-14; Gv 5,31-47
	S.Messa ore 11.00: def.Severina Rossi; def.Mario e Giovanni Ore 19.00 : def.Maria; def.Nazzareno Rigobello
VENERDÌ 19 S.GIUSEPPE	Lectures : 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.13-18.22; Lc 2,41-51a
	S.Messa ore 11.00 : def.Dino Baron; def.Ugo Altafini; def.Giulio Ore 19.00 : def.Bernardinello Noris
SABATO 20	Lectures : Ger 11,18-20; Gv 7,40-53
	S.Messa ore 11.00 : pro Animabus Ore 19.00 : pro Animabus
DOMENICA 21	S.Messa ore 8.30 : pro Popolo Ore 10.00 : ad.mem.off. Ore 11.30 : pro Animabus Ore 19.00 : def.Carlo, Rosa e Adelina

IN AGENDA...

Domenica 14 marzo - QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Lunedì 15 marzo

Ore 16.00 - catechismo sospeso

Mercoledì 17 marzo

Ore 11.00 - S.Messa per la Guardia di Finanza

Ore 19.00 - S.Messa in suffragio di Don Tiziano Crepaldi

Venerdì 19 marzo - SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V.MARIA

Ore 18.15 - In Chiesa - S.Rosario in onore di S.Giuseppe

Sabato 20 marzo

Ore 15.00 - Catechismo sospeso

Domenica 21 marzo - QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Prima Lettura 2 Cr 36,14-16.19-23

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re [dei Caldei] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Salmo Responsoriale

Rit. *Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia*

Seconda Lettura Ef 2,4-10

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Per contribuire alla spesa per il

NUOVO IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE

è pervenuta la somma complessiva di euro 2120,00

Si ringrazia la sensibilità e la generosità dei fedeli.

IBAN: IT50 V030 6909 6061 0000 0018 801